

I comizi della domenica politica

Continuazioni dalla prima pagina

Ansiosa propaganda degli oratori d.c. per far scordare Tambroni e i legami col MSI

Vanerie di Fanfani per le « concessioni » della TV agli oppositori — Saragat riconvertito al centrismo

Anche ieri, migliaia e migliaia di comizi si sono svolti in tutta Italia, senza tuttavia che i molti discorsi pronunciati dal partito di governo e dai suoi alleati abbiano portato un contributo chiarificatore al dibattito politico. Vi è tuttavia in tutti i discorsi pronunciati dagli oratori democristiani una caratteristica comune e non senza significato: vi è un velleo sforzo massiccio di dimenticare che la Democrazia cristiana è un partito democratico, ossequioso dei diritti dell'opposizione, generoso verso i suoi alleati e non certo incline ad una concezione esclusiva del potere. Gli oratori vantano così, come meriti della Dc, l'aver « concesso » il dibattito televisivo fra tutti i partiti, l'aver « concesso » che le elezioni amministrative si tenessero, l'aver « concesso » la modifica in senso proporzionalistico della legge elettorale provinciale. A parte il fatto che nessuna di queste è una « concessione » della Dc, ma il risultato di una lotta condotta dall'opposizione, in primo luogo dal Pci (chi non ricorda le vicende della riforma elettorale, per tanto tempo negata dalla Dc, le incertezze sulla convocazione dei comizi elettorali da parte dei dirigenti dc, ecc.), non si può non rilevare la concezione essenzialmente antidemocratica e paternalistica che è in sottofondo del discorso di questi comizi. In Italia le elezioni nei termini di legge o la libertà di propaganda non fossero diritti inalienabili dei cittadini e conquistati nella lotta contro il fascismo, e l'esercizio di essi potesse essere alla mercé delle « concessioni » del partito di governo.

Il discorso di Fanfani è stato interamente dedicato alle attese passate, presenti e future del governo, ma ha evitato qualsiasi accenno alle impostazioni politiche del suo partito, che invece sono emerse con chiarezza nei discorsi di altri dirigenti democristiani, Rumor, Scaglia, Salizani ecc. L'accento è stato messo sul tema della « democrazia cristiana », che è la denominazione di tutti questi discorsi, e basta per tutti citare quello pronunciato da Rumor a Venezia, per affermare che « sul piano nazionale e su quello locale il paese ha bisogno della collaborazione libera di schiette forze democratiche, insieme con una Democrazia cristiana forte e grande per il rinnovato consenso del popolo italiano ». Decisamente centrista è anche il discorso pronunciato dal leader liberale Malagodi a Roma, nel quale il segretario del Pli ha riconfermato il valore della « convergenza dinamica dei partiti democratici che resta aperta a quanti rompono veramente le estremità ».

SARAGAT E IL CENTRISMO — A Genova, Saragat ha riaffermato che « la meta del Psdi è il centro-sinistra » e che il Psdi « si presenta all'elettorato immune da ipoteche ». Ambedue le affermazioni sono in realtà smentite dallo stesso Saragat il quale, sabato scorso, a un giornale il quale gli chiedeva che cosa avrebbe fatto il Psdi se le elezioni non avessero portato la chiara indicazione di centro-sinistra, gli affermò di auspicare, ha dichiarato: « E' evidente che noi propendiamo per il centro-sinistra, ma non ci dimentichiamo nemmeno di essere democratici, e in tal senso agiremo sempre ». A chi ha chiesto una spiegazione di queste dichiarazioni, il confindustriale 24 Ore ha scritto: « La precisazione di Saragat è stata accolta con molto favore negli ambienti democristiani, ove si ritiene che il Psdi rimarrà fedele alla formula centrista anche se il Pri dovesse uscire dall'attuale maggioranza. Una dichiarazione in tal senso sarebbe stata fatta anche dall'on. Fanfani nel corso del colloquio avuto con l'on. Malagodi. Al termine del colloquio, il Presidente della Dc ci sono forze democratiche sensibili agli interessi dei lavoratori ». Per quanto riguarda i rapporti con i comunisti, Saragat ha affermato « ciò che è sempre distinto i socialisti dai comunisti resta ed è oggi maggiormente valido, ma sono tuttavia validi anche i problemi che uniscono i lavoratori socialisti ai lavoratori comunisti. Noi non facciamo questione di posti: ce ne saremmo quanti ne vogliamo se accettassimo gli interessi dei lavoratori, noi non collaboreremo mai in giunte, dimenticando i problemi della classe lavoratrice ».

TOGLIATTI rinnovata nelle sue strutture. E ciò perché la città non è amministrata né dai grandi industriali né dai rappresentanti dell'agricoltura, bensì da un sindaco comunista, da uomini che hanno lavorato a vantaggio di tutta la cittadinanza.

Se quindi vogliamo dare un volto moderno, progredito alle nostre città, bisogna cacciare dalla direzione delle amministrazioni locali i rappresentanti della grande industria monopolistica e della grande ricchezza, prima tutti i democristiani. Al loro posto, bisogna amministratori popolari che facciano una politica di municipalizzazione e di attivo intervento del comune in tutti i settori di interesse generale. Bisogna garantire mezzi economici necessari ai municipi e alle province, rafforzare quella autonomia che oggi è costantemente bloccata dai divieti prefettizi.

La città di La Spezia costituisce un caso tipico della situazione in cui sono ridotti i grandi centri italiani: essa attraversa da anni un grave disagio economico, le fabbriche chiudono o riducono le maestranze, il porto mercantile non ha quell'ampiezza di traffico che potrebbe avere. I dirigenti del partito comunista di La Spezia, con il mirabile intuito di cui sono sempre stati dotati, hanno capito che la crisi era legata all'amministrazione di sinistra e chiesero agli elettori di cacciare i comunisti e socialisti per governare loro. Ma ora si è andati sempre più indietro. I fatti hanno dimostrato quale era la sostanza di questo ricatto: poche di un vero e proprio ricatto si trattava.

Occorre quindi per tutte le città italiane una decisa svolta: l'abbandono della politica conservatrice seguita dai gruppi del potere, un mutamento in tutti i campi della politica nazionale, ivi compresa la politica estera. Sebbene questo non sia un problema che riguardi specificamente i consigli provinciali e comunali, è un problema che tutti i comunisti e socialisti non possono non tenere presente, una politica di distensione — come venne iniziata negli scorsi anni, ma che oggi ha subito un evidente arresto — la società umana sarà sempre più oppressa dal peso degli armamenti e dal terrore di una distruzione atomica.

È necessario mutamento della politica estera deve accompagnarsi alla realizzazione della Costituzione, che prevede grandi riforme destinate a togliere il potere economico e quindi il potere politico, dalle mani dei monopoli industriali; attuazione delle nazionalizzazioni, intervento dello Stato in tutte le questioni previste dalla Costituzione.

In sostanza occorre un indirizzo nuovo in tutta la vita economica, affinché siano attuati quei principi amatoriali di vera democrazia che devono prevedere l'accesa lotta dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica, nelle comuni, nelle province, nelle regioni, nel governo centrale.

Tutto questo, che è sostanza del regime democratico, il partito democristiano l'ha respinto. Sostituendo alla democrazia il proprio monopolio del potere, la Dc ha provocato la degenerazione della vita politica italiana, ha ridotto a un'ombra i par-

ti che si sono associati ad essa nei governi centristi, ha elevato a sistema la discriminazione nella vita pubblica prima, nelle fabbriche, negli uffici di collocamento poi. In tal modo la Dc ha reso più balzando le forze dell'estrema destra, creando la situazione da cui si è usciti soltanto con le sanguinose lotte di giugno e di luglio. Purtroppo la Dc non ha compreso la lezione di quelle giornate e, dietro gli allettamenti melliflui del suo segretario ai partiti del centro-sinistra, nasconde ancora una volta l'abbraccio col fascista a Roma, coi capi della camorra a Napoli e della mafia in Sicilia.

Per tutti questi motivi, è necessario dare un colpo alla Dc. Le forze democratiche che esistono nel suo seno — e spostare i voti verso i partiti che, a sinistra, si mantengono fedeli agli ideali dell'antifascismo e della Resistenza. Noi chiediamo agli elettori della Spezia di effettuare questo spostamento, affinché si costituisca una giunta di sinistra, una giunta fondata sull'unione delle forze democratiche.

Tra i calorosi applausi del pubblico, Togliatti ha concluso il suo discorso con un forte appello a tutta la cittadinanza, affinché i voti dati al Partito comunista siano sempre più numerosi e servano a far avanzare la democrazia e a garantire un'amministrazione onesta e democratica al comune e alla provincia.

AMENDOLA mento, questa funzione subalterna e concedono i loro voti, che dovevano esprimere il malcontento del popolo meridionale nei confronti dei comunisti dei quali sono diventati « ascari » serviziosi.

V'è, dunque, una crisi dell'elettorato monarchico, dovuta alla collaborazione del P.D.I. con la Dc ed all'abbandono delle vecchie posizioni propagandistiche di protesta e di denuncia critica che si ispirano anche a minor numero di liste monarchiche presenti in questa competizione elettorale. La crisi è, soprattutto, determinata dalla maturazione politica del popolo meridionale, anche di quella parte che ieri votava monarchico.

Oggi tutto il Mezzogiorno ha preso coscienza della sua situazione e si è mosso in forme nuove di lotta. Nelle città la classe operaia si batte per un aumento generale dei salari. I lavoratori meridionali non accettano più i salari coloniali. La lotta salariale nel Mezzogiorno, per un aumento generale delle retribuzioni e per il miglioramento delle condizioni di lavoro, è strumento essenziale della lotta generale per la rinascita del Mezzogiorno, ed è per questo che i lavoratori in lotta raccolgono la generale solidarietà delle popolazioni meridionali. Nelle campagne meridionali, colpite in modo particolare dalla crisi che ha investito l'agricoltura italiana, v'è lotta, fermento, malcontento dei contadini che chiedono una nuova politica agraria. Infine, la massiccia emigrazione verso il Nord e verso l'estero, di centinaia di migliaia di lavoratori meridionali, soprattutto con l'esodo verso il centro e la zona di montagna, esprime in modo drammatico la protesta del popolo meridionale contro le conseguenze rovinose dell'azione svolta dai governi clericali nel Mezzogiorno.

Tutto il Sud è in moto. Ma la sua protesta, per diventare forza politica di governo, deve diventare manifestazione politica positiva, voto di sinistra, voto per il Pci, che è il Partito più meridionalista e più unitario, il partito di Antonio Gramsci, il partito che con le sue iniziative meridionaliste, organizzando la lotta del popolo meridionale, è riuscito a far diventare la questione meridionale un problema centrale dello sviluppo democratico dell'Italia.

Le monache fanno il tifo per Kennedy



GRAN RAPIDS (Michigan). — Un gruppo di suore saluta con il braccio alzato il passaggio dell'auto del senatore Kennedy, durante il suo giro elettorale a Grand Rapids. Kennedy va alla sua destra il probabile governatore del Michigan John Swainson e alla sinistra il senatore Patrick Mc Namara

Il compagno Audisio colto da male

VITERBO, 16. — Il compagno On. Walter Audisio nella mattinata di oggi, subito dopo un comizio tenuto nella nostra città, è stato colto da un improvviso male. Prontamente soccorso dai compagni presenti, Audisio è stato trasportato in ospedale dove è stato sottoposto alle cure del caso.

Nove morti 125 feriti nelle manovre inglesi in Germania

LONDRA, 16. — Un comunicato del ministero della guerra informa che è stata aperta una inchiesta, ed altri seguiranno, per determinare le circostanze in cui 134 militari britannici sono rimasti uccisi o feriti nel corso delle manovre che hanno avuto luogo nelle scorse dieci settimane nella regione di Hannover.

Il comunicato afferma che nove soldati sono rimasti uccisi e 125 feriti, due dei quali gravemente, a causa di incidenti di circolazione durante le manovre. Settimila soldati ed ufficiali hanno partecipato alle manovre che hanno avuto inizio il 13 agosto e sono terminate il 13 ottobre.

Nonostante l'intervento della polizia

I giovani di Lione manifestano per la fine della guerra in Algeria

Il giornalista cattolico Robert Barrat in libertà provvisoria dopo 15 giorni di carcere

PARIGI, 16. — Si estende in Francia l'azione della gioventù contro la guerra d'Algeria. Rispondendo all'appello dei giovani comunisti e del Comitato della Pace e mentre l'Unione Studenti ha lanciato la proposta di una giornata di lotta, a Lione alcune migliaia di giovani hanno sfilato per le vie del sobborgo di Bron. I dimostranti, tutti giovani dai 16 ai 20 anni, recavano cartelli e striscioni contro la « sporca guerra » e per « negoziare con i ribelli », « Se i ribelli vogliono continuare a rivolgersi a Mosca e a Pechino, e persistono nel non unirsi a noi, noi faremo il nostro dovere », « Faremo l'Algeria da soli ». Delovrier non ha però spiegato con chiarezza l'idea di « l'Algeria da soli ». Il delegato generale del governo non parlava alla fiera commerciale di Orano, è stato accolto dagli ultras al grido di « viva Massu », « viva Salan » e « viva l'Algeria francese ».

3.000 morti nel Pakistan a causa di un maremoto

La catastrofe è avvenuta otto giorni fa

DACCA, 16. — E' stato rivelato soltanto oggi che lunedì scorso nella baia del Bengala un ciclone ha provocato 3.000 morti. Il ciclone, che ha spazzato la baia è stato seguito da un maremoto. L'80 per cento della popolazione della zona colpita è rimasta senza tetto. L'area colpita dal maremoto si trova a circa 320 Km. a sud di Calcutta, presso la foce del Gange. Il fiume è strappato in seguito a piogge torrenziali e ha inondato una vasta zona e la città di Lucknow di 750.000 abitanti. Nella regione allagata a Chombé una pollastra ministeriale nel governo di Leopoldville. Inoltre non si

Mobutu incontra Ciombe nel Katanga

ELISABETHVILLE, 16. — Il col. Mobutu è giunto improvvisamente nella capitale del Katanga per incontrare il primo ministro secessionista Ciombe. Appena giunto il colonnello è stato ricevuto il Ciombe presso il quale si trovavano riuniti i « ministri » del governo provinciale del Katanga. I colloqui sono durati per tutta la mattinata e sono stati ripresi nel pomeriggio.

Travolti dal mare e dal Gange

3.000 morti nel Pakistan a causa di un maremoto

La catastrofe è avvenuta otto giorni fa

Avvisi economici

COMMERCIALI L. 50 IMPERMEABILI: Stivali, articoli gomma, plastica, naylon, riparazioni eseguite. Laboratorio specializzato. Lupia 4-A.

Avvisi sanitari

ENDOCRINE Studio medico per la cura delle « sindromi » disfunzionali e debolezze « assiali » di origine ovarica, pituitaria, endocrina (Insufficienza ipofisaria ed anomalie assiali). Visite pre e postnatali. Dott. P. M. G. (P.zza Fiume) Orario 9-12, 16-18 (per appuntamento 9-12, 16-18). Tel. 465.131 (Aut. Com. Roma 14019 del 25/11/1961).

Avvisi economici

COMMERCIALI L. 50 IMPERMEABILI: Stivali, articoli gomma, plastica, naylon, riparazioni eseguite. Laboratorio specializzato. Lupia 4-A.

Avvisi sanitari

ENDOCRINE Studio medico per la cura delle « sindromi » disfunzionali e debolezze « assiali » di origine ovarica, pituitaria, endocrina (Insufficienza ipofisaria ed anomalie assiali). Visite pre e postnatali. Dott. P. M. G. (P.zza Fiume) Orario 9-12, 16-18 (per appuntamento 9-12, 16-18). Tel. 465.131 (Aut. Com. Roma 14019 del 25/11/1961).

Avvisi economici

COMMERCIALI L. 50 IMPERMEABILI: Stivali, articoli gomma, plastica, naylon, riparazioni eseguite. Laboratorio specializzato. Lupia 4-A.

Firmata da tredici delegazioni

Oggi mozione neutrale all'ONU per il riavvicinamento Est-Ovest

Reclamata l'unità di tutti gli Stati per imporre misure contro la guerra fredda

NEW YORK, 16. — Le delegazioni di tredici paesi hanno elaborato una mozione che sarà sottoposta all'Assemblea generale dell'ONU domani mattina, per un' immediata azione diretta a risolvere tutti i problemi mondiali. Il documento fa appello all'unità di tutti gli stati dell'organizzazione per eliminare ogni pericolo di conflitto.

Avvisi economici

COMMERCIALI L. 50 IMPERMEABILI: Stivali, articoli gomma, plastica, naylon, riparazioni eseguite. Laboratorio specializzato. Lupia 4-A.

Avvisi sanitari

ENDOCRINE Studio medico per la cura delle « sindromi » disfunzionali e debolezze « assiali » di origine ovarica, pituitaria, endocrina (Insufficienza ipofisaria ed anomalie assiali). Visite pre e postnatali. Dott. P. M. G. (P.zza Fiume) Orario 9-12, 16-18 (per appuntamento 9-12, 16-18). Tel. 465.131 (Aut. Com. Roma 14019 del 25/11/1961).